

SUL LUOGO DEL DISASTRO DOPO LA PAUROSA ESPLOSIONE NELLA FABBRICA DI COMO

Per cinquanta metri solo morti e rovine

I sette operai morti lavoravano alla costruzione di petardi da segnalazione per il Ministero dei Trasporti - I primi soccorsi prestatati dagli altri operai e da automobilisti di passaggio sulla vicina statale 35 - Fra le vittime 2 donne - Saltati in aria tre padiglioni dei 77 dell'intero stabilimento



Vincenzo Rizza

Le indagini sulla tragedia che ha provocato due morti

E' colpa di un adesivo l'incendio di Torino

Dalla nostra redazione

TORINO 19

A distanza di 24 ore dal tragico incendio che ha distrutto i magazzini e i negozi della ditta della Marus di via Roma, la gente si chiede ancora in credula perché il tragico bilancio due persone e famiglia morti, una giovane donna madre di un bambino di 13 anni che sta lottando da disperatamente contro la morte.

Ma non è niente ufficiale. La magistratura va con i piedi di piombo sicché si deve procedere ancora per ipotesi. Si parla comunque dei barattoli di Dostur un adesivo particolarmente infiammabile che si sarebbe applicato a cascata nell'ammazzato perché dovevano servire come incolorante per le macchine nuove ordinate dall'Autrus alla ditta MEF di Padova i cui capi erano sul posto da alcune settimane per il rinnovo dei locali. Da questi barattoli si sarebbe sprigionato un gas in tale quantità da trasformare i locali sopra i negozi a livello del portico in altrettanti incendi scoppiati. A questo punto proprio come in un motore a benzina è bastata una qualsiasi scintilla un corto circuito, una candela e sprigionò la fiamma con il quale le fiamme risucchiò dalla scala interna hanno avvolto e divorato i magazzini ai vari piani. Ieri avevano accennato anche alle bombe d'artificio ma queste sono rimaste fortuna amamente inerte negli scantinati. Da parecchi giorni era no finiti i lavori di saldatura.

Questa parte essere tramite i pochi elementi a disposizione ne ha risposto alla domanda angosciata: «Ma come è stato possibile in pieno giorno bruciare vivi in un negozio di via Roma?»

Quando le fiamme si sono avventate sul primo piano coloro che occupavano quei locali si sono visti che un trappola supportata la barriera di fuoco era impossibile. La donna è riuscita a risalire la scala e ad aprire la finestra che dava sulla via Roma e lì si è precipitata con le vesti e i capelli in fiamme sul tetto dei vigili del fuoco. (La prima squadra era partita minuti dopo il segnalazione telefonica). Dalla parte del cortile in via Gobetti ai quali ammessi sono riusciti a porsi in salvo o i farsi porre in salvo dai pompieri ma il direttore e un socio sono rimasti intrappolati. Il direttore Domenico Tampieri 58 anni nel recente tentativo di porsi in salvo deve essere stato ferito da una cascina che è rotolato dalle fiamme gli è rovinato addosso il collo, non si causa del decesso più tardi di una trauma toracica e di ustioni ma forse questo non avvenne dopo quando ormai inanimato in stentatura è rimasto prigioniero tra le fiamme.

Il socio Vincenzo Rizza si è chiuso nella toilette nella speranza che la porta gli potesse fare da scudo. La porta di legno ha ceduto alle fiamme e il potetorio ha perso la vita.

Si dovrà accertare adesso se era una presa tutte le precauzioni e se è un'considerazione del fatto che la Marus per non perdere vendite aveva lasciato libero l'accesso ai pubblici magazzini di lavoro in corso. Ed è stato un caso fortunato se nei grandi magazzini della centralissima via Roma ci erano soltanto due clienti.

Otello Pacifico

(Dalla prima pagina)

ramente a brandelli. Quando i vigili del fuoco al comando dell'ingegner Lazzi tutto sono arrivati sul posto c'erano ancora tre cadaveri distanti l'uno dall'altro una ventina di metri. Le salme ed i resti sono stati trasportati e ricomposti alla camera mortuaria dell'ospedale dove soltanto in serata hanno potuto avere con certezza un nome. Ed è stato il nome di uno strazio maggiore lo strazio dei parenti i quali mano a mano che venivano raggiunti dalla terribile notizia si sono precipitati al 5° piano.

Sul posto sono accorsi anche il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Del Fianco e il vice Questore dott. Del Pennino. Il magistrato ha annunciato che verrà nominata domani stesso una commissione di inchiesta.

Presso la fabbrica sono puntualmente intervenuti anche i compagni Tagliabue segretario della federazione del Pci Meoni segretario della Camera del Lavoro Pungelli consigliere provinciale e Radelli segretario del sindacato chimico della CGIL. In serata il compagno Coighi, ha visitato i feriti presso l'ospedale S. Anna esprimendo gli auguri dei comunisti maschi e ha presentato una interrogazione urgente al ministro del Lavoro. Il compagno Nicolò consigliere comunale di Como dopo aver visitato la fabbrica ha chiesto la riunione urgente della commissione lavoro. La giunta comunale si è riunita alle 18.

Sulle cause della terribile esplosione al momento si possono soltanto avanzare ipotesi. Cosa facevano le donne e gli uomini addetti ai tre padiglioni esplosivi? Confezionavano pastiglie esplosive con una miscela a base di clorato di potassio. La pastiglia da due metri di quattro centimetri e dello spessore di un vena veniva incapsulata in un involucro metallico. Il petardo viene impaginato per le segnalazioni ferroviarie. Secondo quanto ci ha precisato un ufficiale si tratta di una miscela che esplosiva soltanto a percussione. Non dovrebbe salvo variazioni nella composizione scoppicare al contatto con la fiamma.

Circa la dinamica della scoppia si fa allora l'ipotesi che lo scoppio sia avvenuto soltanto un'operazione di trasporto della miscela dal padiglione dove viene impastata a quello per la confezione delle pastiglie.

Il trasporto avviene in macchinari che contengono circa dieci chili di preparato. Soltanto vengono portati a braccia da due operai. Si presume che uno di questi resti possa essere caduto e che all'impatto con il suolo abbia dato luogo alla deflagrazione.

La «Camocini e C.» lavora per conto del Ministero dei Trasporti. Recentemente ha anche ottenuto l'autorizzazione per la fabbricazione di ordigni pirotecnici. In un deposito abbiamo anche scorto ai comandi con la scorta del Ministero della Difesa - Segnali di galleggiamento a fumo e luce.

Attuale proprietario è Giancarlo Sibilla 52 anni ricoverato in ospedale in stato di choc, è caduto in stato di choc in questo tragico squarcio.

Per conoscere il numero esatto delle vittime e stato necessario rinvocare tutti gli operai della fabbrica che al momento della esplosione, colti di choc erano fuggiti terrorizzati. Oggi tanto infatti i vigili del fuoco e un ventotto di infermieri inviate sul posto dall'ospedale S. Anna trovavano mischiati resti idoli e di brandelli che potevano non appartenere ai morti già accertati. Questi incosistenze sono state risolte in un primo tempo che si fosse fatta una lista di nomi e successivamente si sono potuti ricomporre le salme ed è stato precisato il numero delle vittime.

Le operazioni di soccorso hanno manifestato un ritmo febbrile per più di un'ora di tanto la quale le forze di polizia hanno dovuto arginare la folla dei curiosi.



COMO - Gli infermieri trasportano il cadavere di una delle vittime della tragica esplosione

Forse una bomba nel «Chinook» USA

Un attentato l'esplosione del velivolo?



PEGNITZ - Sabotaggio? L'ipotesi si fa strada nelle indagini sull'esplosione del grande elicottero americano, il CH 47 Chinook, che ieri si è disintegrato in volo mentre compiva, a circa trecento metri di quota sopra l'aeroporto Berlino Monaco, un volo di addestramento. Mentre si tenta di dare un nome ai resti dilaniati dei trentasei soldati e dei quattro piloti, prende corpo l'idea che nella cabina fosse nascosto un ordigno munito di dispositivo a tempo - ciò spiegherebbe il fatto che l'esplosione è avvenuta in volo. Nella foto i rottami del Chinook

Sparatoria a Torino: feriti in cinque

TORINO 19 - Una sparatoria è durata circa un quarto d'ora e avvenuta la notte nel giardino di una casa a Valdocampo ad una decina di chilometri da Torino si sono affrontati due clan rivali che operano nel campo degli appalti e subappalti dei lavori edili. Agostino Pilla la vittima era un giovane impiegato di Benevento che si godeva i suoi dieci giorni di ferie alla Baia Domizia. Ieri sera stava ballando insieme a un gruppo di giovani e ragazze quando sono arrivati altri sei giovani. Tra i quali sembra vi fosse anche un discendente pregiudicato non fu ad un'impresca teppistica Giuseppe Pallarino.

Litiga al camping: è ucciso a coltellate

CASERTA 19 - Tragica conclusione di una lite fra giovani in un camping nei pressi di Baia Domizia nota località turistica del Casertano un giovane di 18 anni Agostino Pilla è morto accoltellato da un coetaneo durante una affa sulla pista da ballo del camping. Agostino Pilla la vittima era un giovane impiegato di Benevento che si godeva i suoi dieci giorni di ferie alla Baia Domizia. Ieri sera stava ballando insieme a un gruppo di giovani e ragazze quando sono arrivati altri sei giovani. Tra i quali sembra vi fosse anche un discendente pregiudicato non fu ad un'impresca teppistica Giuseppe Pallarino.

E' morta la neonata trovata sui binari

BOLOGNA 19 - Elena la neonata partorita in treno e che è stata trovata era prigioniera in una gabbia di ferro in un vagone di un treno che si trovava in una stazione ferroviaria. La bambina è morta sui binari. La neonata era stata trovata sui binari di una stazione ferroviaria. La bambina è morta sui binari.

Rapinate le paghe del Nuovo Pignone

MASSA 19 - Diecimila milioni destinati a pagare gli operai del Nuovo Pignone di Massa Carrara sono stati ripuliti silenziosamente da poche decine di metri dallo stabilimento. Il denaro in contanti era stato prelevato da tre portavalori del vicinato che si erano recati prima alla filiale del Banco di Massa dove avevano preso due milioni e mezzo e poi alla Banca d'Italia.

SPETTACOLARE EVASIONE DALLA PRIGIONE PIU' «SICURA» DEL MESSICO

PRENDONO IL VOLO CON L'ELICOTTERO atterrato nel cortile del carcere

Protagonisti della fuga, un americano condannato a 28 anni per omicidio e un falsario venezuelano - Il piccolo velivolo blu si è posato, sotto gli occhi del direttore, proprio davanti al dormitorio dove stavano i due - Arrestati tutti i responsabili dei servizi di sicurezza della prigione

CITTA' DEL MESSICO 19 - L'immagine del prigioniero che si scava per mezzo un buco sotto la cella per uscire dal carcere perdendosi nelle tenebre del sottosuolo e destinata a tramontare. Da oggi si è aperta l'era delle evasioni per via aerea grazie all'impresa di Joel David Kaplan. L'anno da New York condannato a 28 anni di reclusione per omicidio e Carlos Antonio Contreras Castro un venezuelano condannato a sette anni per falso.

Londra ha perduto in dieci anni 600 mila abitanti

LONDRA 19 - Gli inglesi non appena ne abbiano a possibilità abbandonano le città e vanno a vivere in campagna aumentando così la già altissima schiera dei «pendolari». Il fenomeno colpisce tutti i grandi centri urbani dove infatti la vita si fa sempre difficile per il traffico congestionato l'inquinamento presente il disfacimento da ogni rapporto e la natura. Nella sola Londra gli abitanti sono scesi in dieci anni da sette milioni e novecento novantamila unità a sette milioni e trecentocinquanta mila.

E' una domestica di 14 anni

Madre bambina uccide il figlio neonato

Sconvolta dalla paura, ha tagliato la gola al piccolo con le forbici - I padroni di casa affermano di non essersi mai accorti che la ragazza era incinta - La scoperta del cadaverino nel secchio

TREVISO 19 - Un altro infanticidio di quelli che per l'orrore che suscitano inviterebbero a scavalcare sui particolari se non fossero invece proprio i particolari a gettar luce reale sulla vita. Il fatto una ragazza di quattordici anni Raffaella Porro da due anni domestica presso una famiglia di Oderzo in provincia di Treviso ha ucciso il figlioletto appena nato recidendogli la trachea con una forbice e ne ha gettato il cadaverino in un secchio di plastica.

Ma continuando con la cronaca. Vista la ragazza distesa sanguinante a terra. Giuliano Bertolommi la carica in macchina e anziché all'ospedale o da un medico la conduce fino a Luttignano dai suoi genitori. Afferma in seguito che lui, ne la moglie si erano mai accorti di nulla, anche se Raffaella era in una gravidanza di circa tre mesi. Solo più tardi una cognata del Bertolommi ha fatto l'agghiacciante scoperta seguendo alcune tracce di sangue ha trovato in un secchio di plastica nel bagno il corpicino del neonato con a gola tagliata e un mazzetto di circa tre chili in perfette condizioni di quelli per i quali le madri «normali» ricevono in genere fiori e congratulazioni auguri.